

Dir. Resp.: Giorgio Gandola

**Piazzale Alpini
Gandi-centrodestra
La rissa ora è politica**

A PAGINA 15

La rissa diventa politica Gandi nel mirino Lui replica: «Ragazzini»

Piazzale Alpini. Le minoranze in ordine sparso

«Basta minimizzare sugli episodi di violenza»

Il Pd fa quadrato sul vicesindaco: attacco personale

■ Giallo sui motivi della maxirissa scoppiata tra due gruppi di ghanesi mercoledì sera

DIANA NORIS

Sulla maxirissa scoppiata mercoledì sera in piazzale Alpini ci sono ancora molti punti oscuri. In compenso pugni, calci e bottigliate hanno riacceso la polemica sulla sicurezza in città, scatenando le reazioni agguerrite delle minoranze e la risposta stizzita del vicesindaco Sergio Gandi.

I fatti: mercoledì sera poco dopo le 22 due gruppi di stranieri, di nazionalità ghanese, si affrontano e se le danno di santa ragione tra piazzale Alpini e le Autolinee. La scena è spaventosa, sul campo rimangono tre feriti. Nel buio, tra urla, sangue e vetri rotti, regna il caos. Sempre alle Autolinee, negli stessi momenti, i carabinieri intervengono anche per risolvere una contesa tra un giovane ghanese e un nigeriano e alla fine arrestano quest'ultimo, accusato di aver rapinato il cellulare al primo qualche giorno prima, insieme a 200 euro in contanti.

Ma torniamo alla maxirissa. Per il vicesindaco e assessore alla Sicurezza Sergio Gandi, in vacanza nelle Marche, «poteva succedere in piazzale Alpini come in qualsiasi altro luogo. È gente che si è data appuntamento qui, che non frequenta abi-

tualmente l'area. L'intervento è stato fatto dai carabinieri con il supporto della polizia locale. I nostri uomini hanno agito in modo efficiente e tempestivo, con tre equipaggi». Poi lo sfogo: «È un fatto serio, da approfondire, che viene però usato dalle minoranze solo per fare polemica, è ora di finirla»

Ma di «finirla» i consiglieri di minoranza, che da settimane denunciano il degrado in piazzale Alpini e piazzale Marconi, non hanno alcuna intenzione, anzi: «Un episodio gravissimo, che ci fa capire come 400 mila euro spesi in aiuole non servono a risolvere nulla – polemizzano Andrea Tremaglia, Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale e Davide De Rosa, Lista Tentorio -. Damesi segnaliamo con interrogazioni e ordini del giorno il crescente degrado, avanzando proposte costruttive, ogni volta il sindaco ci risponde che esageriamo. Siamo curiosi di capire se fingerà che non esista una vera emergenza sicurezza anche dopo una maxi rissa». Rincarà la dose Stefano Benigni (Forza Italia) «Presenteremo un'interpellanza chiedendo all'assessore Gandi di riferire urgentemente nel primo Consiglio comunale di settembre quanto accaduto». Anche Alberto Ribolla, capogruppo in Consiglio della Lega e il segretario cittadino (ed ex assessore alla Sicurezza) Massimo Bandera, si rivolgono a Gandi: «L'assessore la smetterà di minimizzare e sbeffeggiare? La situazione di degrado in città sta

peggiorando di giorno in giorno senza che nessuno faccia niente! Il presidio alla stazione continua a non essere garantito con continuità, la videosorveglianza è ferma al palo da un anno e mezzo, l'organico della polizia locale si è ridotto».

«Non ho mai minimizzato e ho risposto a tutte le interpellanze – ribatte Gandi -. È facile denunciare un degrado che c'è da anni, una situazione ereditata, diverso è risolvere il problema. Questo è un attacco personale: non accetto che dei ragazzini (riferendosi ai giovani consiglieri comunali, ndr) dicano alle forze dell'ordine cosa fare». E sul presidio: «All'incontro sulla sicurezza previsto in prefettura a settembre chiederemo la disponibilità delle altre forze dell'ordine».

Scendono in campo, in difesa di Gandi, i rappresentanti del suo partito: «Massima solidarietà dal Pd per l'ottimo lavoro che sta facendo l'assessore Gandi, anche in tema di sicurezza – commenta Federico Pedersoli, segretario cittadino Pd -. La polemica delle minoranze è strumentale, basta vedere i recenti e



positivi risultati degli interventi della polizia locale. Ricordo che il presidio delle forze dell'ordine è stato implementato da questa amministrazione rispetto al nulla della precedente». «Mi sembra una polemica del tutto fuori luogo - aggiunge Antonio Misiani, deputato bergamasco del Pd -. È chiaro che bisogna mantenere alta l'attenzione sulla sicurezza, ma la Lega Nord evidentemente non ha ancora elaborato il lutto della perdita delle elezioni amministrative e continua ad attaccare su un fronte sul quale l'amministrazione sta lavorando alla clemente. Da loro non prendiamo lezioni».



Una pattuglia della polizia locale mercoledì sera in piazzale Alpini